

NEL PRIMO SEMESTRE IL PRIVATE EQUITY ITALIANO SI CONFERMA SU LIVELLI RECORD: ANNUNCIATI 187 NUOVI INVESTIMENTI, 34 NEL CORSO DEL MESE DI GIUGNO

Castellanza, 20 luglio 2022 – Il mercato del private equity si attesta su livelli record e fornisce una prova di maturità consolidata in una fase storica di grande complessità e registra 187 nuovi investimenti nel primo semestre (erano 169 nel 2021). Dopo i 91 deals conclusi nei primi tre mesi dell'anno, il secondo trimestre registra un'ulteriore impennata rispetto allo scorso anno, con l'annuncio di 96 operazioni complessive finalizzate, di cui 34 nel corso dell'appena conclusosi mese di giugno.

La sfida sarà, dunque, quella di affrontare il prosieguo del 2022 cercando di preservare e valorizzare gli investimenti in portafoglio e, se possibile, mantenere l'approccio fortemente proattivo al mercato che ha caratterizzato il settore nell'ultimo triennio, pur in un contesto caratterizzato da numerosi fattori di complessità ed incertezza, sia a livello politico che economico.

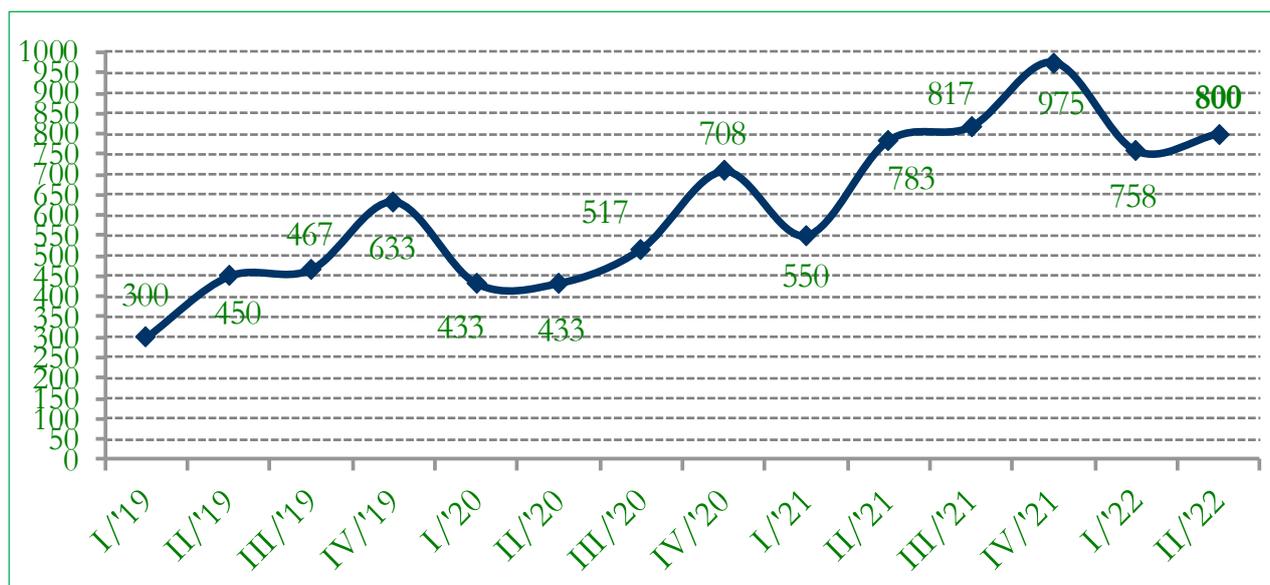
Sulla base dei valori enunciati, l'Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM® attivo presso la Business School di LIUC – Università Cattaneo, si è attestato così a quota **800**, un valore nonostante tutto migliore rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

Entrando nel dettaglio dell'analisi dei dati, le operazioni di buy out si confermano predominanti sul mercato, con una percentuale più contenuta rispetto al trend consueto (76,5%), mentre le operazioni in capitale per lo sviluppo si attestano all'8,5% dell'intero settore. Si registrano, nel semestre, otto interventi di replacement (4%) e due di ristrutturazione societaria (0,5%). Da ultimo, interessante la presenza di una ventina di operazioni (10%) afferenti al comparto delle infrastrutture, che dallo scorso anno l'Osservatorio PEM® mappa come categoria distinta, proprio a fronte della rilevanza assunta negli ultimi anni da questo specifico segmento di mercato.

Ben 86 interventi di buy out (pari al 46% del mercato complessivo) rappresentano operazioni di add on, ovvero acquisizioni finalizzate alla crescita per linee esterne dell'impresa partecipata, sotto la regia dell'operatore di private equity. Questa evidenza conferma l'importanza dei progetti di aggregazione

industriale, che ormai costituiscono in numerosi settori una delle chiavi di creazione di valore di maggior efficacia, nonché segnala la volontà degli operatori di sostenere, consolidare e valorizzare le partecipazioni in portafoglio.

2019-2022: Private Equity Monitor Index – PEM®I (2003 base 100)



Fonte: PEM® - www.privateequitymonitor.it

Dal punto di vista geografico, l'attività del primo semestre risulta come sempre polarizzata nel Nord del nostro Paese: la Lombardia rappresenta da sola il 38% del mercato, seguita da Veneto (13%) ed Emilia Romagna (11%). Interessante, da un lato, la presenza di un elevato numero di regioni con almeno una operazione e, al tempo stesso, il ruolo del Sud Italia, che conquista una quota finalmente significativa, pari a circa l'8%.

In ottica settoriale, invece si conferma la consolidata presenza di aziende che operano nel comparto dei prodotti per l'industria (22%) e dei beni di consumo (17%), ma si confermano altrettanto i nuovi settori emergenti, il cleantech (11%), l'ICT (12%) e il terziario (14%).

A margine, si segnala che l'Osservatorio PEM® ha avviato nel 2021, in parallelo, anche la mappatura delle operazioni concluse all'estero da operatori di private equity italiani, nonché delle acquisizioni di target estere realizzate da imprese italiane, con la "regia" di un operatore di risk capital. A tale riguardo, si rileva come, nel corso del primo semestre, siano state censite complessivamente cinque operazioni di acquisizione diretta all'estero realizzate da operatori domestici e ben diciannove add-on aventi quali target company aziende estere.

In allegato, si riporta la tabella con i deals mappati dall'Osservatorio PEM® di LIUC – Università Cattaneo nel corso del mese di giugno, con alcune informazioni di dettaglio a supporto.

Il Private Equity Monitor - PEM® è un Osservatorio attivo presso la LIUC Business School, grazie al contributo di Deloitte, EOS Investment Management, Fondo Italiano di Investimento SGR, McDermott Will&Emery, UniCredit e Value Italy SGR.

L'Osservatorio sviluppa da venti anni un'attività di monitoraggio permanente sugli investimenti in capitale di rischio realizzati nel nostro Paese, al fine di offrire ad operatori, analisti, studiosi e referenti istituzionali, informazioni utili per lo svolgimento delle relative attività.

Il PEM® si concentra sulle operazioni realizzate da investitori privati e prende in considerazione soltanto gli interventi successivi a quelli cosiddetti di “start up”, focalizzandosi quindi sugli investimenti finalizzati alla crescita aziendale (expansion), o alla sostituzione parziale o totale del precedente azionariato da parte di investitori istituzionali (replacement, buy out e turnaround).

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX – PEM®-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM®-I è un indice nato nell'ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso la Business School di LIUC – Università Cattaneo, con il contributo di **Deloitte, EOS Investment Management, Fondo Italiano di Investimento SGR, McDermott Will&Emery, UniCredit e Value Italy SGR**. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®-I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Francesco Bollazzi
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®
Tel. +39.0331.572.208
E-mail: pem@liuc.it

Giugno 2022

Target Company	Lead Investor/Advisor	Co-investors	Invested amount (€ mln)	Acquired stake (%)	Sector 1° level
Laserjet (via Ausafer Due)	21 Invest	-	-	>50%	Industrial products
Tenax	Sun European Affiliate	-	-	>50%	Industrial products
Italcatene (via AMF Group)	Alpha Private Equity	-	-	>50%	Consumer Goods
Gammoplast (via Holding Parts)	Holding Industriale (Hind)	-	-	>50%	Industrial products
Gamma Arredamenti International S.p.A. (via Italian Design Brands - IDB)	Private Equity Partners S.p.A.	-	-	>50%	Consumer Goods
A.C. Milan	RedBird Capital Partners	-	-	>50%	Leisure
Costruzione Emiliana Ingranaggi S.p.A. - CEI	White Bridge Investments	Spare Partners S.r.l.	-	>50%	Industrial products
Barbetta (via Gruppo Florence)	Vam Investments	Fondo Italiano d'Investimento SGR e Italmobiliare	-	>50%	Consumer Goods
Bondoni S.r.l. (via Holding Funeraria Italiana)	Augens Capital	BMO Global Asset Management	-	70%	Other professional and social services
Energreen	21 Invest	-	-	>50%	Industrial products
Donati	EOS Investment Management	-	-	80%	Industrial products
Reepack Srl (via Pro Mach)	Leonard Green & Partners LTD	-	-	100%	Industrial products

Giugno 2022 (continua)

Target Company	Lead Investor/Advisor	Co-investors	Invested amount (€ mln)	Acquired stake (%)	Sector 1° level
Industrial Starter S.p.A. (Protective Industrial Products - PIP)	Odyssey Investment Partners	-	-	100%	Consumer Goods
Guaresi S.p.A.	Hyle Capital Partners	-	-	100%	Industrial products
Achab SpA (via Ebertlang)	HQ Equita	-	-	100%	ICT
Artis Consulting S.p.A. (via Lutech)	Apax Partners	-	-	100%	ICT
Manifattura Sesia	Ethica Global Investments	-	-	>50%	Consumer Goods
Atlantica Digital S.p.A.	Smart 4 Engineering	-	-	100%	ICT
Biomet S.p.A.	Patrizia	-	75,0	80%	Cleantech
Facile.it	Silver Lake	-	-	>50%	ICT
GPI	Cdp Equity	-	70,0	17%	ICT
Deltatre	Bain Capital	Nextalia Sgr	-	>50%	ICT
Cantine Isole e Olena (via Biondi Santi)	EPI	-	-	>50%	Consumer Goods

Giugno 2022 (continua)

Target Company	Lead Investor/Advisor	Co-investors	Invested amount (€ mln)	Acquired stake (%)	Sector 1° level
Riva e Mariani Group	Armònia SGR	-	-	85%	Industrial products
Valiani (via Summa)	Ergon Capital	-	-	100%	Industrial products
IFP Europe	B. Group	Pool of investors	-	70%	Industrial products
Facopel (via Gruppo Florence)	Vam Investments	Fondo Italiano d'Investimento SGR e Italmobiliare	-	100%	Consumer goods
AdriaMed (via DeltaMed)	White Bridge Investments	-	-	>50%	Health care and social services
SMC Treviso Srl (via DGS SpA)	H.I.G. Capital	-	-	>50%	ICT
P&P Holding Srl	Riello Investimenti Partners SGR	-	-	60%	Industrial products
Autoror	Giulia Holding S.p.A.	-	-	>50%	Industrial products
Arturo Salice SpA	Cobepa S.A.	-	-	>50%	Consumer Goods
Diocle Topco (Holding di Doc Generici)	Tpg Capital	-	1.600,0	>50%	Pharmaceutical and biopharmaceutical industry
PureLabs	Quadrivio SGR	-	>30	>50%	Health care and social services